

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Quotidiano / Anno LVI / N. 142 (sped. abb. post. gruppo 1/70)

★ Sabato 23 giugno 1979 / L. 250 ★

La decisione presa da Santacroce durante un interrogatorio

Nell'inchiesta per Cecchin una comunicazione giudiziaria

Stefano Marozza, 23 anni, simpatizzante comunista, verrà ascoltato oggi — Dovrà precisare come trascorse la sera del 28

Nell'inchiesta per la morte del giovane missino Francesco Cecchin, deceduto dopo una lunga agonia per le lesioni riportate cadendo da un muretto, c'è una novità. Ieri mattina il giudice Santacroce, che segue l'istruttoria, ha consegnato una comunicazione giudiziaria a Stefano Marozza, 23 anni, simpatizzante comunista, che aveva ascoltato come testimone. Nella comunicazione il magistrato ipotizza il reato di concorso in omicidio. Il giovane era già stato interrogato dalla polizia di Imperia, dove è militare.

Durante il colloquio con il dottor Santacroce Stefano Marozza ha fornito alcune precisazioni su come trascorse la serata del 28 maggio, serata in cui Francesco Cecchin fu aggredito da quattro persone rimaste finora scon-

osciute. Proprio queste precisazioni sarebbero state ritenute dal dottor Santacroce contraddittorie. Da qui la decisione di interrompere l'interrogatorio — che verrà ripreso questa mattina — e di consegnare al giovane la comunicazione giudiziaria.

Stefano Marozza si recherà questa mattina in tribunale accompagnato dai suoi avvocati: Giuseppe Zupo e Fausto Tarsitano. Marozza è proprietario di una Fiat « 850 » bianca, lo stesso tipo di macchina con cui furono visti scappare gli aggressori di Cecchin. E' stato anche questo particolare a consigliare il dottor Santacroce ad ascoltare direttamente il giovane. Il colloquio di ieri è durato un'ora e mezzo. E — come abbiamo detto — proseguirà questa mattina. Vi assisterà anche l'avvocato che rappresenta come parte

civile i genitori di Cecchin.

Ieri è stato anche interrogato come testimone dagli agenti della DIGOS Sante Mottetti che nel pomeriggio del 28 maggio avrebbe avuto con Francesco Cecchin un diverbio a proposito dell'affissione dei manifesti elettorali a piazza Vescovio. Santacroce ha ascoltato in questi giorni come testimoni almeno una cinquantina di persone. Altri saranno sentiti nei prossimi giorni.

Come è noto, sull'oscura morte di Francesco Cecchin i fascisti hanno innestato una feroce e barbara campagna con espliciti inviti alla violenza e alla « vendetta ». Anche in questi giorni, dopo il criminale assalto del NAR alla sezione del PCI di via Cairoli, non sono mancati altri gravissimi episodi di intolleranza e di violenza.